

Conclusioni dell'Assemblea Generale dei LMC Maia, dicembre 2012

SFIDE LMC

- Gli LMC hanno come maestro e guida Cristo per andare incontro all'altro e devono condurre una vita coerente con ciò in cui credono.
- La preghiera, la Parola di Dio ci portano a fare causa comune con i più poveri e abbandonati e a condividere il carisma con la famiglia comboniana. Ogni gruppo stabilisca un calendario di preghiera, ritiri, sacramenti e revisione di vita comunitaria.
- Ogni LMC assuma degli impegni nel campo pastorale e/o sociale, inserendosi nella Chiesa locale.
- Vogliamo assicurare la continuità delle comunità, specialmente quelle internazionali, per cui questa, nel nostro discernimento, sarà una priorità.
- Le comunità LMC devono sviluppare processi per consentire la completa realizzazione della vocazione dei membri per tutta la loro vita.
- Le comunità LMC garantiscano spazi di comunicazione, integrazione e formazione comuni per mantenere i legami con la famiglia LMC.
- Dobbiamo continuare il cammino verso l'autonomia, rafforzare i diversi gruppi, avere una buona organizzazione e vivere la nostra identità comune mantenendoci aperti allo Spirito.

LAVORO SULLA FORMAZIONE LMC

Introduzione

Come gruppo di Laici Missionari Comboniani, siamo per una formazione che dia credibilità alla nostra vocazione (santi e capaci). Questa formazione deve essere presa con serietà e avere tempo sufficiente per maturare una vocazione come dono di Dio al servizio della missione.

Obiettivo generale della formazione

Offrire un cammino formativo nel quale le persone possano scoprire, abbracciare e approfondire la propria vocazione di LMC nella sequela a Gesù Cristo in comunità, secondo il carisma di san Daniele Comboni e dove tutti possiamo riconoscerci come LMC indipendentemente dal paese d'origine.

OBIETTIVI DELLE VARIE TAPPE DELLA FORMAZIONE

1.- Conoscenza personale

Obiettivo: Accogliere e rendere possibile la conoscenza reciproca.

2.- Discernimento

Obiettivo: Accompagnare il candidato nella scoperta della sua vocazione all'interno di un processo di identificazione con il carisma comboniano e la missione.

3.- Formazione (approfondimento)

Obiettivo: Costruire il senso di appartenenza e l'impegno personale con il movimento LMC.

4.- Formazione permanente

Obiettivo: Vivere nella fedeltà alla vocazione di vita, optando per uno stile di vita laico impegnato e un apostolato missionario, rafforzando i legami di unità fra tutti i membri del movimento...

5.- Preparazione specifica

Obiettivo: Preparare il candidato in vista della sua partenza in missione.

6.- Formazione nella missione

Obiettivo: Seguire un programma di formazione, per affrontare le sfide della vita quotidiana, che comprenda la partecipazione alla Chiesa locale e agli eventi sociali, condividendo le esperienze con i collaboratori locali (LMC, Comboniane, MCCJ...).

ORIENTAMENTI PER FACILITARE LA FORMAZIONE NEI DIVERSI PAESI

Questi orientamenti di contenuto non hanno la pretesa di essere esaustivi, né obbligatori o limitativi, ma vogliono solo essere di aiuto ai diversi programmi di formazione in sintonia con gli obiettivi concordati.

ELEMENTI

1. MATURITÀ UMANA

- Gestione di conflitti e sentimenti.
- Vita comunitaria e condivisione.
- Conoscenza di sé, integrità personale, autenticità, trasparenza, maturità affettiva.
- Questioni di base in tema di sessualità...
- Direzione, dinamiche di gruppo, capacità di comunicazione...
- Amministrazione. Economia e gestione.
- JIPC.

2. MATURITÀ CRISTIANA

- Bibbia, sacramenti, preghiera liturgica e comunitaria.
- Dottrina sociale della Chiesa.
- Missionologia e introduzione alla Teologia.

3. IDENTITÀ E CARISMA

- Daniele Comboni.
- La famiglia comboniana.
- L'identità LMC.
- Internazionalità.
- Inculturazione [lingua, cultura... (anche di quelli con cui viviamo in comunità internazionali)].
- Ministeri pastorali e sociali.

QUESTIONI IMPORTANTI DA CONSIDERARE DURANTE LA FORMAZIONE

Ogni provincia si adeguerà a un programma formativo tenendo conto dei possibili temi, adeguando le tappe alla realtà di ogni provincia.

- Se si tratta di coppie, si dovranno approfondire le motivazioni e la sensibilità dei due coniugi; la vocazione deve essere di ambedue (perché la vocazione al matrimonio viene prima di quella missionaria ad gentes).

- Sebbene la professione non sia determinante, è però molto importante. “Santi e capaci”, diceva Comboni.
- Missione ed esperienze comunitarie: i candidati devono fare un’esperienza di vita comunitaria di fronte alla missione e confrontarsi con gli altri LMC per conoscersi meglio.
- Tutte le tappe devono essere programmate, accompagnate e valutate. Insistiamo sull’accompagnamento con persone capaci e che conoscano il campo della missione.
- Formazione e stile di vita devono essere inseriti nel contesto locale.
- Crediamo che brevi esperienze di missione fuori dall’ambiente abituale siano di aiuto nei processi formativi.
- Riteniamo necessario riservare una speciale attenzione alle persone nel momento del ritorno dalla missione. Questo primo periodo deve essere accompagnato in modo da sanare eventuali ferite e facilitare il reinserimento nella propria comunità o gruppo d’origine.

ALCUNI ASPETTI IMPORTANTI DI CUI TENER CONTO NELLA CREAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLE COMUNITÀ LMC INTERNAZIONALI

- Introduzione dei nuovi Laici Missionari Comboniani.
- Relazione fra LMC locali e stranieri.
- Esistenza di un fondo comune nella provincia, amministrato possibilmente da un LMC, in base agli accordi di ogni paese.
- Cercare la continuità del progetto.
- Mantenere una buona comunicazione.
- Si abbia conoscenza del lavoro e della realtà di queste comunità in modo da facilitare il coinvolgimento di tutti.
- Il direttorio di ogni paese deve includere le raccomandazioni approvate dai comitati continentali e dalle assemblee internazionali.
- Si devono tenere riunioni annuali fra tutti i LMC della provincia.
- Il coordinatore LMC dovrà essere un laico.
- All’inizio di ogni anno, deve essere preparato un progetto comunitario di vita.
- Se ci sono le condizioni, deve esserci una pianificazione di attività congiunte in famiglia comboniana.
- La lingua che si parla in comunità deve essere la lingua ufficiale del paese in cui si lavora e la lingua del servizio missionario, quella della gente che serviamo.
- Deve esserci un costante dialogo fra le province coinvolte.
- Deve esserci, in ogni provincia, un rappresentante MCCJ assegnato ai LMC.
- Fare attenzione affinché il nostro lavoro non tolga lavoro alla popolazione locale e la nostra gestione non interferisca con quella degli agenti di evangelizzazione.

ALTRE PROPOSTE DELL’ASSEMBLEA

- Ogni gruppo LMC di ogni paese (provincia) deve avere un direttorio (carta o statuto).
- La commissione centrale deve studiare la possibilità di un giorno festivo dei LMC a livello internazionale, per celebrare la loro identità come famiglia LMC.
- Si chiede ai diversi gruppi LMC di avere un discernimento (preghiera, riflessione, studio di Comboni, dibattito...) sull’inserimento nei LMC di persone con vocazione missionaria e comboniana ma che non sentono la chiamata a uscire dal proprio paese, luogo geografico o cultura... Per questa riflessione sulla vocazione LMC secondo l’ispirazione di Comboni e le diverse

espressioni del carisma, sappiamo che è necessario che ci sia apertura e spirito di collaborazione fra tutti i modi di vedere, per trovare la via più adeguata e comboniana a questa realtà.

- I Missionari Comboniani desiderano accompagnare i processi di formazione, strutturazione e autosufficienza per consolidare l'identità dei LMC come famiglia laica, missionaria e comboniana al servizio della missione.